

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ALOI, MARINO, SOSPIRI, CARLESI e RALLO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.*
- Per sapere:

quale sia - anche alla luce di recenti dichiarazioni rese alla stampa in occasione della visita dei cantieri del tratto Salerno-Buonabitacolo della autostrada Salerno-Reggio Calabria - l'orientamento reale del Governo in ordine alla Salerno-Reggio Calabria per il cui ampliamento e ammodernamento si sta procedendo all'apertura di cantieri di lavoro, e ciò in considerazione del fatto che, stando alle citate dichiarazioni, si prevede l'utilizzo di capitale a rischio per la realizzazione dell'opera con la conseguenza che l'ingresso di capitale privato comporterà inevitabilmente l'introduzione del pedaggio per gli utenti della stessa;

se non ritenga che - ove le notizie di cui sopra dovessero rispondere a verità - esistano seri dubbi - come ha rilevato il Presidente dell'ANAS, Giuseppe D'Angiolillo - sulla « possibilità di utilizzare (come si evince da note di agenzia) capitali a rischio »;

se non ritenga che applicare il pedaggio all'autostrada Salerno-Reggio Calabria sia un fatto veramente in contrasto con le motivazioni di ordine sociale ed economico che hanno consentito ad oggi l'assenza di pedaggio per un'arteria che si trova nella realtà del Mezzogiorno, il cui processo di sviluppo non è stato avviato secondo le previsioni di una politica per il Sud da cui non sono derivati risultati idonei a dare risposte positive ai problemi dell'occupazione e dello sviluppo stesso. (3-03582)

SICA. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Eboli ha sede l'azienda agricola denominata Impro-

sta attualmente in gestione ministeriale (ex A.S.F.D), ente con sede in Caserta;

la predetta azienda è da tempo in gestione controllata, ha accumulato e continua ad accumulare forti perdite annuali;

a seguito dello stato di totale inefficienza gestionale in cui l'azienda versa, si è propagato tra gli animali (bufale), che costituiscono la parte più significativa del patrimonio aziendale, un grave stato brucellotico;

esiste la società cooperativa agricola a r.l. « La Castellese » che oltre ad essere specializzata nella produzione e trasformazione del latte di bufala, è qualificata come laboratorio di ricerca per la produzione e l'accrescimento delle specie bufaline;

tale società è ubicata in una zona vicina all'azienda « Improsta »;

ha richiesto in data 25 febbraio 1999 un intervento del ministero, al fine di ottenere l'affidamento in locazione;

ha supportato tale richiesta con un progetto-programma che prevede l'efficace utilizzo di tutte le mal gestite risorse di un'azienda, la Improsta, che dopo alcuni decenni durante i quali è stata il vanto dell'area agricola ebolitana-battipagliese, incontra ora gravi difficoltà;

dall'accoglimento dell'istanza prodotta dalla società « La Castellese » scaturirebbero rilevanti possibilità occupazionali valutate nell'impiego di manodopera finalizzata alla realizzazione del progetto presentato per circa 22.000 giornate annue, pari a lavoro per 130 persone;

si potrebbe così recuperare a fini produttivi un'azienda pubblica altrimenti destinata al totale degrado -:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare le responsabilità connesse al decadimento, anche economico, di un'azienda di proprietà pubblica;

se non sia necessario e utile per l'economia della zona dare corso alla richiesta di affidamento in locazione avanzata dalla

società « La Castellese », significando così la volontà di incoraggiare forme di collaborazione pubblico-privato quando sono improntate alla realizzazione di programmi seri e fattibili. (3-03583)

TARADASH. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il tariffario inserito nel contratto di fornitura dei ricambi per i treni Etr 500 stipulato fra il Consorzio Trevi (composto da Abb, Daimler Benz, Ansaldo Trasporti, Breda Costruzioni Ferroviarie, Fiat Ferroviaria e Firema) e le Ferrovie dello Stato fissa prezzi elevatissimi e sproporzionati rispetto a quelli correnti sul mercato;

secondo il tariffario una tendina motorizzata del finestrino viene fornita a 611.000 lire, mentre un cestino getta carte a 816.000 lire, un portacenere a 335.000 lire, un pulsante per la chiusura della porta della *toilette* a 150.000 lire, l'indicatore apposto sulla porta della *toilette* a 199.000 lire, l'apparecchio della *toilette* a 1.508.000 lire, il coperchio del *wc* a 267.378 lire, il *boiler* da 15 litri per il lavello a 5.400.000 lire, lo sportellino della carta igienica a 174.377 lire, l'impianto compatto per la *toilette* a 153.455.715 lire, il forno a microonde per la vettura ristorante a 1.680.000 lire, il moto compressore per il frigorifero a 18.024.000 lire, il gruppo di climatizzazione di ogni vettura a 200.000.000 lire;

il contratto prevede che, una volta riforniti tutti i 60 Etr 500, le Ferrovie dello Stato rilevino tutto il magazzino ricambi ai prezzi determinati nel tariffario;

nel 1998 si sono verificati numerosissimi episodi, anche tali da mettere a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori, che hanno denunciato l'inefficienza del servizio offerto e carenze nella manutenzione e nei collaudi effettuati sui convogli —

se ritenga il contratto di fornitura dei ricambi per gli Etr 500, stipulato tra il Consorzio Trevi e le Ferrovie dello Stato,

conforme ai criteri di efficienza ed economicità che dovrebbero regolare le scelte aziendali. (3-03584)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata decisa dall'amministrazione delle Poste la chiusura di un nuovo importante ufficio (agenzia n. 41 di San Giacomo) collocato in Napoli in uno dei punti di maggiore accesso da parte dell'utenza nel quartiere Posillipo;

la chiusura di questo ufficio determina eccezionali disagi all'utenza che è costretta a trasferirsi in località molto più lontane;

il provvedimento di chiusura in oggetto si inserisce nel quadro di una più ampia serie di altri provvedimenti analoghi adottati nella città di Napoli e già denunciati dall'interrogante —:

quali provvedimenti intenda adottare per ovviare ai gravi inconvenienti determinati dall'adozione di queste iniziative.

(3-03585)

SIMEONE, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il pubblico ministero presso la procura di Venezia, dottor Felice Casson, con provvedimento del 22 aprile 1998 ha concluso le indagini scaturite dall'esposto presentato dal medico veneziano dottor Carlo Maria Maggi all'allora Ministro di grazia e giustizia il 29 luglio 1995;

nell'esposto il dottor Maggi aveva lamentato le continue pressioni subite da parte del capitano dei Ros Massimo Giraud, il quale, agendo su incarico del giudice Guido Salvini di Milano lo aveva assillato con visite e telefonate al fine di farlo « collaborare » nell'ambito della strage di piazza Fontana, confermando una « ricostruzione » sottopostagli da tale

capitano minacciandolo con una serie di oscuri presagi sulla sorte del dottor Maggi come libero cittadino nel caso in cui non avesse aderito all'iniziativa;

a conclusione delle sue indagini il dottor Casson ha ritenuto veritiero il contenuto dell'esposto, confermando che « le audizioni e le acquisizioni documentali hanno fugato ogni dubbio sul contenuto delle lamentele del medesimo dottor Maggi in quanto sono state riscontrate perfettamente aderenti alla realtà dei fatti » e rilevando, inoltre, la incompetenza del giudice Salvini ad indagare sulla strage di piazza Fontana in quanto tale indagine era di competenza esclusiva della procura della Repubblica di Milano;

il dottor Casson riscontrava, inoltre, nel tentativo del giudice Salvini di utilizzare un funzionario del Sismi, dottor Aldo Maria, già utilizzato nella « operazione Siciliano » - operazione per la quale il giudice Salvini deve già rispondere sia al Csm che al Tribunale di Brescia - per « far pentire » il dottor Maggi, la violazione della legge 801 del 1977 istitutiva dei nuovi servizi di sicurezza ed in particolare dell'articolo 9, 1° comma che vieta ad appartenenti ai servizi di sicurezza di svolgere compiti di polizia giudiziaria;

nonostante le indagini del dottor Casson si fossero concluse con la richiesta di archiviazione non solo per dottor Maggi e per il generale Siracusa, ma anche per Giraud e Salvini per il reato di abuso di

ufficio ex articolo 323 del codice penale, pur prospettando delle ipotesi di reato non di sua competenza e che avrebbero dovuto essere vagliate dalla procura circondariale presso la pretura di Venezia, sono state poi archiviate il 28 dicembre 1998 dal presidente dei Gip dottor Luigi Nunziante, disattendendo gli importanti elementi scaturiti dall'indagine del dottor Casson durata oltre due anni;

sarebbe opportuno far interessare di questo episodio la procura della Repubblica presso il tribunale di Brescia, giudice naturale per indagini sul conto di magistrati degli uffici giudiziari di Milano, e dove peraltro vi sono già pendenti procedimenti nei confronti del dottor Salvini -:

se non ritengano opportuno promuovere un'azione ispettiva volta a valutare come mai, a fronte di circostanziate e documentate contestazioni mosse dal dottor Casson al termine di oltre due anni di indagini, si sia giunti ad un'archiviazione disposta in assenza di indagini suppletive, in pochi mesi e dopo aver proceduto alla sola audizione degli indagati;

se non ritengano opportuni i provvedimenti di cui sopra soprattutto in considerazione del contesto nel quale detti avvenimenti si sono svolti, le indagini sulla strage di piazza Fontana, tristissimo episodio che ha già conosciuto in passato episodi di depistaggio ed inquinamento delle prove. (3-03586)